

Elenco

La Nazione 10 novembre 2022 Oss, lettere di licenziamento per 77 lavoratori.....	1
La Nazione 10 novembre 2022 Bando d'assunzione, che fine ha fatto.....	2
La Nazione 10 novembre 2022 Una situazione allo sfascio, difficile accedere alle cure.....	3
La Nazione 10 novembre 2022 Le prenotazioni, ecco dove si fanno.....	4
Il Secolo XIX 10 novembre 2022 Ieri refertati 121 tamponi positivi. I ricoverati restano stabili, 15.....	5
Il Secolo XIX 10 novembre 2022 Personale ridotto ma l'ambulatorio funziona benissimo.....	6
Il Secolo XIX 10 novembre 2022 Servizi internalizzati, lettera di licenziamento agli operatori sanitari.....	7
Repubblica Liguria 10 novembre 2022 Entroterra, arrivano i medici di zona, team sanitari in turno nelle valli.....	8

Oss, lettere di licenziamento per 77 lavoratori

Coopservice ha avviato la procedura per i dipendenti in cassa integrazione fino al 31 dicembre. Sindacati: «Vanno ricollocati»

LA SPEZIA

Stanno arrivando in queste ore le lettere di licenziamento a 77 lavoratori socio sanitari in forza presso Asl5. A dare corso alla procedura di licenziamento collettivo per riduzione del personale è la Coopservice di Reggio Emilia dalla quale gli operatori socio sanitari dipendono. Un atto del quale gli operatori, in cassa integrazione fino al 31 dicembre di quest'anno, avevano già avuto sentore anche se non avevano mai abbandonato la speranza di una soluzione diversa. Una di queste possibilità era offerta dall'applicazione dell'emendamento Rossomando che permette nei bandi la riserva di posti per chi ha lavorato nelle strutture pubbliche durante la pandemia. «Nella lettera si legge – scrive Davide Natale consigliere regionale Pd – che la cooperativa giunge a questa decisione a seguito dell'internalizzazione del servizio e del fatto che il Committente (Asl5) non ha "attinto al personale già formato e in forza in quei servizi" (internalizzati) e come conseguenza della mancanza di ulteriori servizi che potrebbero assorbire il personale impiegato». **E questo** in barba agli incontri e alle rassicurazioni che si sono succedute nel tempo. A offrire questo spaccato è sempre Natale che prende in esame date e tempistica. «Ma queste date – sottolinea l'eponente del Pd che nel frattempo ha presenta-



Il ricollocamento unica possibilità per i lavoratori socio sanitari licenziati
Luca Comiti segretario della Cgil spezzina

to una nuova interpellanza sulla scottate questione – non sono state rispettate ancora una volta». Una situazione drammatica per i 77 lavoratori – 21 a tempo pieno e 56 a tempo parziale – per la maggior parte donne con figli a carico. In alcuni casi persone che hanno superato i 50

anni con tutte le difficoltà del caso per una nuova ricollocazione. «Questo perché quando le aziende vanno ad assumere preferiscono i giovani – ha detto Luca Comiti della Cgil –. Il 31 dicembre scadrà la precedente procedura. E a questo punto, visto che non c'è spazio di mano-

Gli operatori socio sanitari durante uno dei numerosi sit in davanti alla sede dell'Asl5

vra per ulteriori ammortizzatori sociali, restano soltanto due vie percorribili. Una che la vicenda si chiuda con le lettere di licenziamento che stanno arrivando in questi giorni, l'altra è la ricollocazione. E questa può avvenire solo tramite l'emendamento Rossomando con un bando specifico e riservato a coloro che hanno lavorato presso strutture sanitarie o ospedaliere. Ma su questo bando stiamo ancora aspettando lumi dalla Regione e magari una data precisa di convocazione. Ovvio non tutti riusciranno ad entrare in questo percorso ma vorremmo delle certezze. Chi resterà fuori, e si presume sarà una piccola quota di persone potrà essere impiegato in strutture private convenzionate che prendono lauti finanziamenti».

Intanto ieri sera nel corso di un'audizione, sempre sul tema Oss, convocata in Comune, l'auspicio di Comiti è diventato qualcosa di più concreto. La Regione Liguria, infatti, ha fatto sapere che dal 21 al 25 novembre terrà un incontro a Genova, a cui interverranno anche i sindacati proprio per affrontare il tema Oss. E magari trovare una soluzione a una vicenda che va avanti da tempo lasciando nell'incertezza numerose famiglie.

A.M.Z.

Bando d'assunzione «Che fine ha fatto?»

Che fine ha fatto il bando per l'assunzione degli Oss? A chiederlo sono i consiglieri regionali di minoranza del Pd che siedono sui banchi dell'opposizione in Regione in una interrogazione inviata al presidente dell'assemblea. «Vogliamo conoscere i motivi – scrivono – che hanno impedito la pubblicazione del bando per rispondere al fabbisogno degli operatori socio sanitari nell'Asl5 entro i termini annunciati dall'assessore alla sanità Gratarola» A firmare l'atto i consiglieri Natale, Garibaldi, Arboscello, Ioculano, Rossetti e Sanna. Nel promemoria inviato al presidente del Consiglio regionale il gruppo Pd ricorda che – «il 18 ottobre l'assessore Gratarola aveva assicurato che la pubblicazione del bando per le assunzioni delle Oss programmato per il mese di ottobre sarebbe avvenuta entro il 7 novembre per arrivare ad assumere a gennaio 2023..» Ma ad oggi nulla è stato ancora fatto.

Una situazione allo sfascio «Difficile accedere alle cure»

Il Pd affronta i grandi temi: sanità pubblica, lavoro e scuola dell'obbligo. Previsti una serie di incontri, il primo alla Beghi con l'onorevole Orlando

LA SPEZIA

Sanità pubblica, lavoro e scuola dell'obbligo. Le dichiarazioni e le parole d'ordine che pronunciano Jacopo Montefiori (segretario provinciale), Davide Natale (consigliere regionale) e Martina Giannetti (capogruppo in consiglio comunale) durante la conferenza stampa che vuole annunciare un rinnovato attivismo del Partito Democratico ci parlano di battaglie identitarie. La vittoria di Giorgia Meloni alle politiche ha dato un'indicazione chiara a tutti i partiti: avere un'identità forte e sapere quali valori si difendono alla lunga paga. E il terreno su cui si misura la costruzione del nuovo PD, sia

zione popolare anche il consigliere regionale Davide Natale – «La sanità spezzina è veramente allo sfascio. Esiste un problema di accesso alle cure, di vetustà delle strutture che costringe i dipendenti a lavorare in condizioni talvolta proibitive e un progetto di costruzione di nuovo ospedale che, se andasse in porto, farebbe virare il modello sanitario dal pubblico verso il privato. Un'ipoteca pesantissima di cui devono rispondere la Regione – che non metterà un centesimo nella costruzione del nuovo nosocomio – e il sindaco Peracchini per il suo silenzio pilatesco». Da poco il Governatore Toti ha nominato un nuovo assessore alla sanità ma per il Partito Democratico a cambiare è stato solo il maestro di musica, non lo spartito che sarebbe rimasto il medesimo. Ma non solo la sanità, il segretario provinciale Jacopo Montefiori annuncia che nelle prossime settimane saranno costruite altre iniziative riguardanti il mondo del lavoro e della scuola, cioè «su quelle che crediamo siano essere le priorità per il nostro territorio».

Il segretario Montefiori, mentre il partito a livello regionale è imbrigliato nell'intricata corsa alla segreteria per scegliere il successore di Valentina Ghio, cerca di mantenere la federazione spezzina attiva sul versante dell'iniziativa politica. Sul dare un messaggio chiaro ai cittadini su chi si è e su quale orizzonte valoriale ci si muove. E soprattutto con quanta coerenza si è disposti a difenderli, quei valori. Un'operazione che risulterà vincente solo se il Partito Democratico saprà riconnettersi con aspirazioni, sogni e bisogni di tante persone che hanno una

Natale, Montefiori e Giannetti

sensibilità progressista ma che non trovano nel PD la loro casa politica. Dopo anni di grande difficoltà, segnati da lotte intestine senza fine e autoreferenzialità, non sarà cosa facile.

Vimal Carlo Gabbiani

focus

**Dal partito locale
la voglia di cambiare
il modo di fare politica
Si punta al confronto**

a livello nazionale che locale, è quello dell'opposizione. «Partiamo sabato pomeriggio alle 17.30 con un'iniziativa alla Beghi sulla sanità perché è il tema più urgente» La capogruppo Giannetti ribadisce quanto sia importante per il suo partito ripartire dai temi che toccano da vicino le persone. «Sarà presente l'on. Andrea Orlando e sarà un importante momento di confronto. Ma non basta, serve saper incidere nei lavori delle commissioni consiliari e soprattutto avere la capacità di essere aperti e inclusivi con quanto si muove nella società civile». Sottolinea quanto sia importante la capacità di stimolare una mobilita-

VACCINAZIONI

Le prenotazioni: ecco dove si fanno

Prosegue la campagna di vaccinazione contro il Coronavirus. Diverse le modalità di prenotazione. Sulla piattaforma della Regione andando su <http://prenotovaccino.regione.liguria.it> oppure telefonando al numero verde 800 938 818, presso il Cup o le farmacie che effettuano servizio di prenotazione

Ieri refertati 121 tamponi positivi I ricoverati restano stabili: 45

Gli spezzini positivi al Covid-19 sono 1403 e ieri Asl5 ha refertato 121 nuovi tamponi positivi. Negli ospedali spezzini i ricoverati sono complessivamente 45. Uno in più rispetto al giorno prima. Di questi 41 sono ricove-

rati nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e gli altri 4 all'ospedale Sant'Andrea della Spezia.

In Liguria ieri erano 726 i nuovi positivi a fronte di 895 tamponi molecolari a

cui si aggiungono 4071 test antigenici rapidi. Da inizio pandemia sono 610.380 i casi positivi in tutta la Regione. I ricoverati in ospedale sono 240, quattro in più rispetto al giorno prima di cui 4 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare, ci sono invece 6139 persone, 111 in più rispetto al giorno precedente. I nuovi guariti sono invece 599, per un totale da inizio emergenza di 594.271.

S.COLLA

LA STRUTTURA CHE CURA I PAZIENTI OPERATI ALL'ADDOME

«Personale ridotto ma l'ambulatorio funziona benissimo»

LASPEZIA

Ancora apprezzamenti giungono dai pazienti per l'attività dell'ambulatorio per la gestione delle stomie di Asl5. Dopo la paziente delle 5 Terre, oggi è la volta di un uomo che ha voluto esprimere parole di grande apprezzamento per le due addette dell'ambulatorio. «L'ambulatorio è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 13.30 e si trova al terzo piano del padiglione 6 dell'ospedale



L'ospedale Sant'Andrea

Sant'Andrea – spiega il paziente spezzino – si tratta di un servizio eccezionale e gestito da sanitari eccellenti. È un fiore all'occhiello della sanità pubblica locale da preservare e, se possibile, potenziare. Io frequento l'ambulatorio da tempo e mi sono sempre trovato benissimo. Si tratta di una struttura da valorizzare che dobbiamo tenerci stretta».

Proprio sull'ottimo servizio reso ai pazienti, alcuni di loro hanno evidenziato anche la possibilità di potenziarlo con più strumenti a disposizione e un numero maggiore di personale sanitario dedicato. «I sanitari in servizio sono angeli che si prendono cura di noi con professionalità elevata, comprensione ed empatia – aggiunge un altro paziente –. Certo i numeri attuali sono rassicuranti. Purtroppo anche l'ambulatorio stomie, come quasi

tutte le altre realtà sanitarie dell'ospedale spezzino, soffre molto la mancanza di personale. Un tempo l'ospedale era pieno di medici, infermieri e altro personale dedicato. Oggi sono rimasti in pochi e i servizi da coprire sono aumentati. Va da sé che in una provincia come quella della Spezia dove il numero degli anziani è molto alto, il bisogno di cure aumenta. Purtroppo quello dei medici e degli infermieri no. Per questo si creano le liste d'attesa e la gente è scontenta della sanità pubblica – conclude lo spezzino –. Però va detto che anche all'ospedale non va tutto male e l'ambulatorio stomie ne è un esempio e i cittadini devono saperlo e gli addetti sanitari che vi lavorano devono essere ringraziati e valorizzati per tutto ciò che fanno per noi malati tutti i giorni». —

Servizi internalizzati, lettere di licenziamento agli operatori sanitari

Sostituiti con i lavoratori che hanno vinto il concorso pubblico
Il consigliere regionale Natale: «Ingiusto lasciarli a spasso»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Brutto colpo per gli operatori sociosanitari assunti dalla cooperativa che lavoravano negli ospedali locali. Lunedì hanno ricevuto le lettere da parte di Coopservice che li ha informati sull'avvio della procedura di licenziamento collettivo.

Nella lettera si legge che la cooperativa giunge a questa decisione a seguito dell'internalizzazione del servizio e del fatto che Asl 5 non ha «attinto al personale già formato e in forza in quei servizi internalizzati» e come conseguenza della mancanza di ulteriori servizi che potrebbero assorbire il personale impiegato. A questo proposito il consigliere regionale del Pd Davide Natale ha depositato una nuova interrogazione, che verrà discussa nel prossimo consiglio regionale, per chiedere la massima

chiarezza sulle modalità e le tempistiche per arrivare all'assunzione del personale ex Coopservice. «La vicenda degli Oss non può essere dimenticata – dice Natale -. A metà ottobre il nuovo assessore, Angelo Gratarola, mi aveva assicurato una tempistica certa che è stata disattesa. Si deve intervenire con rapidità in quanto stanno arrivando a lavoratori le lettere di licenziamento. Lo si deve sia a questi professionisti che durante la pandemia erano stati definiti degli angeli e lo si deve ai pazienti perché venga assicurato loro un servizio adeguato».

Natale ricorda che nel mese di luglio «due assessori regionali e il dirigente del Dipartimento Sanità della Regione Liguria avevano assicurato durante un'audizione di una rappresentanza di Oss ex Coopservice, in cassaintegrazione a se-

guito dell'internalizzazione del servizio da parte di Asl 5, accompagnati dai rappresentanti sindacali della categoria e confederali della Cgil e ai capigruppo del consiglio, di convocare tutte le organizzazioni sindacali entro il mese di settembre per trovare un accordo sulle tempistiche e i contenuti del bando per riuscire a fare le assunzioni entro i primi giorni di dicembre, come tra l'altro è previsto dal Piano triennale del Fabbisogno del Personale di Asl 5 – incalza il consigliere del Pd -. Non servono molte parole per denunciare il fatto che tutto ciò che era stato previsto, purtroppo, non si è verificato. Una promessa caduta nel vuoto. Con una ulteriore interrogazione ho chiesto all'assessore alla Sanità la nuova tempistica nella speranza di un deciso cambio di marcia rispetto al passato». —

Entroterra, arrivano i “medici di zona” team di sanitari in turno nelle valli

In Liguria mancano i camici bianchi in 68 zone dell'entroterra e sono vacanti 145 posti di guardia medica
L'assessore regionale alla Sanità Gratarola: “Ecco i due progetti nel Piano socio sanitario per invertire la tendenza dal 2023”

di **Michela Bompani**

La Regione lancia il modello della “marcatura a zona” per la medicina territoriale e per coprire le aree, soprattutto dell'entroterra, in cui i medici non rispondono più ai bandi.

L'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, sta lavorando a due soluzioni concomitanti per cominciare a invertire la tendenza: un sistema di “aggregazioni di sanitari” che possano, in gruppo, coprire con più facilità ampie zone interne e un sistema di incentivi, in coordinamento con gli enti locali, per favorire la scelta dei medici di famiglia di insediarsi nei territori interni.

La situazione, conferma Gratarola, è critica, non solo in Liguria: perché mancano i medici. E le zone dell'entroterra, come la Val Trebbia, che da ieri è senza ambulatori medi-

ci, soffrono doppiamente la carenza (e anche un po' la fuga) dei camici bianchi: perché non soltanto i bandi per i medici di medicina generale vanno deserti, ma pure non si riescono a reclutare i medici della continuità assistenziale, ovvero delle guardie mediche che, in assenza di un presidio medico permanente, dovrebbero intervenire sui territori.

I numeri evidenziano una situazione pesante: in Liguria mancano 148 medici della continuità assistenziale. Infatti, sui 171 vacanti, a ieri ne sono stati coperti solo 23. Inoltre, in Liguria, si contano ancora 68 “zone” sprovviste di medico di medicina generale: da marzo a ieri ne sono state assegnate 97. E le zone più abbandonate si trovano per la maggioranza nella Asl imperiese. Questa situazione non solo scopre interi settori di popolazione, di età media elevata, ma innesca l'inappropriata discesa



▲ L'assessore

Angelo Gratarola ha da poche settimane assunto il ruolo di assessore alla Sanità

presso il pronto soccorso, che si intasano.

«Per cercare di contenere questo fenomeno stiamo lavorando a due progetti - spiega l'assessore Gratarola - il primo è contenuto nel Piano socio sanitario: puntiamo a favorire le aggregazioni dei professionisti, strutture meno capillari del medico di famiglia, ma ad oggi unica soluzione per garantire la copertura del territorio. Con una metafora calcistica: siamo di fronte alla marcatura a zona, che va a sostituire quella a uomo. Queste aggregazioni sono potenziate dal nuovo contratto nazionale e sono previste dal Piano socio sanitario regionale che contiamo entro la fine dell'anno di portare ad approvazione in giunta e in consiglio».

L'altro progetto, che coinvolgerà anche altri enti, punta ad allettare i medici: «Si stanno studiando incentivi, in modo tale da rendere questa

attività più appetibile», indica Gratarola. Si è visto proprio in Val Trebbia, dove il bando della Asl3 per il nuovo medico di famiglia è andato deserto per la quarta volta. E così la Regione sta costruendo una rete per comporre una serie di incentivi, non solo economici, in collaborazione con i Comuni e gli enti locali, per offrire ad esempio anche l'alloggio o altri bonus a chi accetterà di lavorare nell'entroterra. Nel frattempo, spiega l'assessore, si deve rafforzare la struttura della medicina territoriale: «A supporto di queste attività risulta determinante anche l'implementazione degli infermieri di famiglia e di comunità, figure strategiche con capacità di lettura dei bisogni sanitari e sociali e che costituiscono il collegamento naturale tra la popolazione e il sistema sanitario».